



Banca Intesa S.p.A.
Sede sociale Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del
"Gruppo Intesa" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 3.596.249.720,96
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale:
00799960158
Partita I.V.A.: 10810700152

PROSPETTO INFORMATIVO

Redatto ai sensi della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche) e del Regolamento (CE) n. 809/2004

per l'ammissione alla quotazione del prestito obbligazionario:

Banca Intesa S.p.A. strutturato 2004/2009 "EURO PLUS"
legato ad indici internazionali
(codice ISIN IT0003719298)

Parte Terza:

NOTA DI SINTESI

Prospetto Informativo depositato presso la Consob il 15 maggio 2006 a seguito di nulla-osta comunicato con nota n. 6041549 dell'11 maggio 2006

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Per il Documento di Registrazione si fa riferimento al Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006 a seguito di nulla-osta comunicato con nota n. 6041549 dell'11 maggio 2006.

INDICE

1. Persone responsabili	pag. 2
2. Società di revisione	pag. 2
3. Banca Intesa S.p.A. – Organi Sociali	pag. 3
4. Dati di sintesi del Gruppo Intesa	pag. 4
5. Fattori di rischio	pag. 6
a) rischi relativi all'emittente	pag. 6
b) rischi relativi ai titoli	pag. 9
6. Descrizione del Gruppo Intesa	pag. 10
<i>Profilo</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Storia</i>	<i>pag. 10</i>
<i>La struttura del Gruppo</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Divisione Rete</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Divisione Corporate</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Divisione Banche Italia</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Divisione Banche Estero</i>	<i>pag. 11</i>
7. Risultato operativo e situazione finanziaria: resoconto	pag. 12
8. Management	pag. 13
9. Principali azionisti	pag. 15
10. Informazioni finanziarie	pag. 16
11. Statistiche relative all'offerta e calendario	pag. 19
12. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	pag. 19
13. Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni	pag. 19
14. Indicazioni complementari	pag. 19
<i>Capitale sociale</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Statuto e atto costitutivo</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Documenti accessibili al pubblico</i>	<i>pag. 20</i>
15. Informazioni relative ai responsabili della Nota di Sintesi e dichiarazione di responsabilità	pag. 20
<i>Denominazione e sede</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Dichiarazione di responsabilità</i>	<i>pag. 21</i>

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al prospetto. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del prospetto completo. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la nota di sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto.

1. Persone responsabili

Banca Intesa S.p.A. con sede in Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10, rappresentata legalmente dal Responsabile della Direzione Finanza e Tesoreria, Dott. Giovanni Gorno Tempini, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità della presente Nota di Sintesi.

Banca Intesa S.p.A., come sopra rappresentata, dichiara che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota di Sintesi sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. Società di revisione

L'assemblea degli azionisti del 16 aprile 2003 ha rinnovato l'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati per il Gruppo Intesa, per il triennio 2003, 2004 e 2005, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, via Romagnosi 18/A, alla quale, l'Assemblea del 18 aprile 2000, aveva già conferito l'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati per il Gruppo Intesa per il triennio 2000, 2001 e 2002.

Durante il periodo di riferimento non si sono verificati casi di dimissioni, rimozione o mancata rinomina di revisori.

L'emittente dichiara che la Reconta Ernst & Young ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004 di Banca Intesa S.p.A. ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

3. Banca Intesa S.p.A. - Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato eletto dall'assemblea del 13 gennaio 2004 per gli esercizi 2004-2005-2006 e risulta così composto:

Giovanni BAZOLI (*)	Presidente
Giampio BRACCHI (*) (**)	Vice Presidente
René CARRON	Vice Presidente
Corrado PASSERA (*)	Amministratore Delegato e CEO
Giovanni ANCARANI (**)	Consigliere
Francesco ARCUCCI (**)	Consigliere
Benito BENEDETTINI (**)	Consigliere
Antoine BERNHEIM	Consigliere
Jean Frédéric DE LEUSSE	Consigliere
Gilles DE MARGERIE	Consigliere
Alfonso DESIATA (**)	Consigliere
Ariberto FASSATI (*)	Consigliere
Giancarlo FORESTIERI (*)	Consigliere
Paolo FUMAGALLI (**)	Consigliere
Giangiacomo NARDOZZI (**)	Consigliere
Georges PAUGET	Consigliere
Eugenio PAVARANI (**)	Consigliere
Giovanni PERISSINOTTO	Consigliere
Ugo RUFFOLO	Consigliere
Gino TROMBI	Consigliere

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Eugenio PAVARANI (**)	Presidente
Giovanni ANCARANI (**)	Membro
Alfonso DESIATA (**)	Membro

COLLEGIO SINDACALE

L'attuale Collegio sindacale è stato eletto con l'assemblea del 14 aprile 2005 per gli esercizi 2005-2006-2007 e risulta così composto:

Gianluca PONZELLINI	Presidente
Rosalba CASIRAGHI (***)	Sindaco Effettivo
Paolo Andrea COLOMBO	Sindaco Effettivo
Franco DALLA SEGA	Sindaco Effettivo
Livio TORIO	Sindaco Effettivo
Paolo GIOLLA	Sindaco Supplente
Francesca MONTI	Sindaco Supplente

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Amministratori indipendenti

(***) Candidata della lista di minoranza

4. Dati di sintesi del Gruppo Intesa

Gruppo Intesa

Dati di sintesi e indicatori di bilancio ^(*)

Voci di bilancio	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	5.285	4.979	306	6,1
Commissioni nette	3.904	3.473	431	12,4
Risultato dell'attività di negoziazione	675	656	19	2,9
Proventi operativi netti	10.029	9.257	772	8,3
Oneri operativi	-5.516	-5.507	9	0,2
Risultato della gestione operativa	4.513	3.750	763	20,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-715	-806	-91	-11,3
Risultato netto	3.025	1.841	1.184	64,3
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	169.478	159.369	10.109	6,3
Attività / passività finanziarie di negoziazione	29.818	27.777	2.041	7,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379	4.883	-504	-10,3
Attività immobilizzate	9.181	8.288	893	10,8
Totale attività	273.535	274.600	-1.065	-0,4
Raccolta da clientela	187.590	180.521	7.069	3,9
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	287.800 59.045	271.516 51.014	16.284 8.031	6,0 15,7
Posizione interbancaria netta	-4.660	-5.655	-995	-17,6
Patrimonio netto	16.705	13.969	2.736	19,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	60.778	60.476	302	
di cui: Italia	42.062	42.682	-620	
Estero	18.716	17.794	922	
Numero degli sportelli bancari	3.970	3.929	41	
di cui: Italia	3.106	3.121	-15	
Estero	864	808	56	

^(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative della relazione sulla gestione.

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio ^(°)

Indici	2005	2004 con IAS 39 ^(*)
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	62,0	58,0
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	3,4	3,0
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	68,6	65,7
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	20,5	18,8
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	52,7	53,8
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,9	37,5
Oneri operativi / Proventi operativi netti	55,0	59,5
Risultato netto / Totale attività medie (ROA)	1,1	0,7
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	22,3	15,8
Risultato netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	24,8	16,9
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,2	1,5
Economic Value Added (E.V.A.) ^(e) (milioni di euro)	1.752	681
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,6
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	69,3	70,7
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(f) - valore medio dell'esercizio (milioni di euro)	25,6	18,4
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(f) - valore puntuale di fine esercizio (milioni di euro)	36,6	16,5
Coefficienti patrimoniali (%) ^(g)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(h) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	7,10	6,69
Patrimonio di base di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	7,94	7,64
Patrimonio totale di Vigilanza ⁽ⁱ⁾ / Attività di rischio ponderate	10,34	11,02
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	190.038	182.042
Utile base per azione (basic EPS) ^(l) – Euro	0,470	0,292
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(m) – Euro	0,469	0,290

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

^(b) Risultato netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

^(c) Risultato netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita).

^(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato. Queste ultime non sono state ricalcolate per la variazione del perimetro di consolidamento.

^(e) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nell'esercizio a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito d'esercizio dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

^(f) L'indicatore misura probabilisticamente, in termini di dati medi ovvero di dati puntuali di fine esercizio, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, definito come la somma del valore a rischio (VaR) in simulazione storica, del delta-gamma-vega VaR (DGV) e delle simulazioni correlate e non correlate sui parametri illiquidi, con intervallo di confidenza pari a 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

^(g) I dati relativi all'esercizio 2004 non sono stati ricalcolati per la variazione del perimetro di consolidamento.

^(h) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.

⁽ⁱ⁾ Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(l) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

^(m) L'effetto diluitivo è connesso all'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le stock option previste dal relativo piano di assegnazione.

5. Fattori di rischio

a) rischi relativi all'emittente

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca Intesa attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio d'Amministrazione, coerenti lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo *desk*.

Nell'ambito del sistema dei controlli, le funzioni aziendali preposte al presidio sulla gestione dei rischi e sulle attività di revisione interna – le *Direzioni Risk Management, Crediti* e l'*Internal Audit* – si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, nell'ambito di alcuni Comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio e di verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei meccanismi di gestione fondati su rigorosi criteri di separatezza. Tra questi vanno segnalati il *Comitato per il Controllo Interno*, il *Comitato Rischi Finanziari di Gruppo*, il *Comitato di Liquidità*. Altri momenti di presidio dei rischi sono collocati a diretto contatto con l'operatività giornaliera della Banca: *Comitato Crediti, Risk Meeting, Comitato Nuovi Prodotti*.

Rischio di credito e rischio di liquidità

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di

rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Per la clientela estera di grandi dimensioni l'indicatore è costruito sulla base di diverse fonti quali: *rating* esterni, *spread* su titoli obbligazionari, costo dell'acquisto di protezione contro il rischio di *default* (*spread* su *Credit Default Swap*), tasso atteso di *default* (*EDF – Expected Default Frequency*).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Nell'ambito del processo di monitoraggio ed analisi del credito vanno assumendo sempre più rilevanza anche gli indicatori previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea II). Il Gruppo Intesa ha in corso l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami, vale a dire il "metodo dei *rating* interni avanzato" (*IRB Advanced – internal rating based advanced*). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla probabilità di *default* (*PD*), anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (*EAD – exposure at default*), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (*LGD – loss given default*) e la durata dell'operazione (*M – maturity*).

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), l'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione finanza e tesoreria, che si occupa della gestione della liquidità, e la Direzione risk management, che si occupa della certificazione e del monitoraggio degli indicatori e dei limiti. Banca Intesa gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e si avvale del Comitato Liquidità.

Rischio di mercato, rischio emittente e limiti operativi relativi al portafoglio di negoziazione

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il *VaR* è il principale. Essendo il *VaR* un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione del capitale a rischio per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi, le misure di *stress test*, di *sensitivity* e di livello per una gestione più articolata e di dettaglio delle esposizioni.

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta presso la sala trading di Banca Intesa e Banca Caboto ed è organizzata principalmente intorno a due presidi: la Direzione finanza e tesoreria per le attività di tesoreria, di *funding* attraverso l'emissione di titoli propri e di *proprietary trading*; la Direzione *capital markets* che tramite Banca Caboto svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (*banking book*) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la *sensitivity* del valore attuale a movimenti paralleli della

struttura a termine dei tassi e la *sensitivity* del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati; tra le assunzioni utilizzate, si presume che nella stima della *sensitivity* del valore le poste a vista (*core deposits*) abbiano durata finanziaria (*duration*) nulla. Agli spostamenti paralleli delle curve dei tassi si affiancano scenari alternativi quali inversione della curva dei tassi, appiattimento e cambiamento della pendenza.

Dal punto di vista dei processi interni per la gestione e il controllo del rischio di tasso di interesse, la Direzione finanza e tesoreria è responsabile della gestione del rischio strutturale di tasso generato dalle *business units* che viene ad essa allocato attraverso un meccanismo di tassi interni di trasferimento; la Direzione risk management svolge il monitoraggio dell'attività di gestione, sottoponendo le evidenze quantitative all'attenzione del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* viene analizzato in termini di *mark to market* aggregando le esposizioni per classi di *rating* e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indicatori di concentrazione.

La struttura dei limiti operativi relativi al portafoglio di negoziazione riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore *trade-off* tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio strutturale viene mitigato dalla prassi di effettuare il *funding* nella stessa divisa degli attivi concentrando, per quanto possibile, le esposizioni al rischio di cambio nel *trading book* dove è sottoposto a limiti di *VaR* giornalieri. La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sul calcolo del *VaR*, come già illustrato in precedenza.

Rischio operativo

I rischi operativi vengono identificati, monitorati e misurati nell'ambito del processo di *Operational Risk Management*. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- garantire la continuità operativa ed il funzionamento della catena di produzione in condizioni ordinate, efficaci ed efficienti;
- massimizzare la creazione di valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* attraverso la crescita gestionale, una forte disciplina sui costi, l'attenzione alla gestione dei rischi e all'allocazione del capitale, mantenendo un'ottica di medio-lungo periodo sugli aspetti innovativi;
- tutelare le risorse patrimoniali materiali ed immateriali (*brand*, relazioni con la clientela, prodotti, servizi e procedure), i valori, le conoscenze professionali ed intellettuali e l'eticità dei comportamenti.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni.

Banca Intesa ha una funzione centralizzata di *Operational Risk Management* di Gruppo, facente parte della Direzione Risk Management e dipendente dal *Chief Risk Officer*. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione, del miglioramento e del presidio del *framework* metodologico ed organizzativo, nonché della misurazione dei profili

di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

Il principio guida del *framework* assegna la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, sia in ottica puntuale che prospettica, della gestione e della mitigazione dei rischi alle Unità Organizzative; all'interno di ogni Unità sono state individuate delle figure (Referenti *Operational Risk Management*) responsabili dei processi di alimentazione del Modello per l'Unità di appartenenza.

Al fine di ottimizzare la propria strategia assicurativa, Banca Intesa ha attuato una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese.

Nel 2005 è stato avviato lo sviluppo di un nuovo applicativo (*ASS/web*) che consenta di facilitare la gestione amministrativa del portafoglio polizze assicurative, perfezionare la definizione dei contratti assicurativi, monitorare l'efficacia del trasferimento del rischio attuato, allocare i costi sostenuti coerentemente ai rischi coperti, migliorare i processi di *procurement* e di gestione dei sinistri, associare univocamente i rimborsi assicurativi ai dati di perdita operativa.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo.

b) rischi relativi ai titoli: Banca Intesa S.p.A. strutturato 2004/2009 "EURO PLUS" legato ad indici internazionali (codice ISIN IT0003719298)

RISCHIO EMITTENTE

I titoli oggetto della presente emissione sono soggetti in generale al rischio che, in caso di liquidazione, la Società Emittente non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

La Società Emittente non ha previsto garanzie per il rimborso del prestito e per il pagamento degli interessi.

RISCHIO DI TASSO E DI VARIAZIONE DEL SOTTOSTANTE

L'investimento nei titoli oggetto della presente emissione comporta gli elementi di rischio "mercato" propri di un investimento in titoli obbligazionari indicizzati ad un paniere di indici internazionali e, se si verifica l'Evento (come specificato al punto 4.7 della "Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari"), anche al tasso Euribor 12 mesi. I titoli della presente emissione sono costituiti da una componente di tipo obbligazionario e da una componente derivativa legata all'andamento degli indici componenti il "Paniere di Riferimento". Conseguentemente l'investimento nella presente emissione comporta i seguenti rischi:

- Rischio di tasso: I titoli presentano i rischi propri di un investimento in titoli obbligazionari a tasso variabile. Essi sono collegati alle fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed all'andamento del parametro di indicizzazione ("Euribor 12 mesi"), che potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente determinare variazioni sui prezzi dei titoli; tale rischio è comunque mitigato dal fatto che se l'Evento si verifica, il valore minimo garantito della cedola è pari al 1,00% annuo lordo.
- Rischio di variazione del sottostante: in caso di andamento negativo del paniere di indici internazionali l'investitore otterrebbe un rendimento inferiore a quello

ottenibile da un titolo obbligazionario non strutturato; tale rischio è comunque mitigato dal fatto che anche se l'“Evento” non si verifica mai, viene comunque corrisposta una cedola annua pari all'1,00% lordo.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

L'investitore potrebbe subire delle perdite in conto capitale nel disinvestimento dei titoli stessi in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo di acquisto dei titoli.

Inoltre, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità per l'investitore che intenda disinvestire prima della scadenza in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

6. Descrizione del Gruppo Intesa

Profilo

Il Gruppo Intesa offre un'ampia gamma di servizi bancari e finanziari a quasi 7 milioni di famiglie e 1 milione di imprese in Italia e 5 milioni di clienti all'estero.

Il Gruppo è presente con circa 3.100 sportelli in tutte le regioni italiane e 800 sportelli all'estero. Il Gruppo Intesa ha una significativa presenza *retail* all'estero tramite banche controllate situate principalmente nel Centro-Est Europa e presidia con una rete internazionale specializzata circa 20 Paesi a supporto dell'attività internazionale della propria clientela *corporate*.

Le principali attività del Gruppo Intesa riguardano la raccolta dei depositi e l'erogazione dei prestiti, i servizi di pagamento, di investment banking, di capital market e di global custody, l'operatività in cambi, il leasing, il factoring, il private banking ed il risparmio gestito. Al 31 dicembre 2005 il Gruppo aveva un totale attivo di 274 miliardi di euro, crediti verso clientela per 169 miliardi, raccolta diretta da clientela per 188 miliardi e massa amministrata della clientela per 475 miliardi.

Storia

Banca Intesa è la capogruppo del Gruppo Intesa, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al numero 00799960158.

Il Gruppo Intesa è nato nel gennaio 1998 dall'acquisizione dell'intero capitale sociale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A. ('Cariplo') da parte di Banca Intesa S.p.A. (precedentemente denominata Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.). Nello stesso anno sono entrate a far parte del Gruppo la Banca Popolare FriulAdria e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

Nel dicembre 1999 Banca Intesa ha perfezionato l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% delle azioni ordinarie e di risparmio della Banca Commerciale Italiana S.p.A., fusa per incorporazione il 1° maggio 2001. In quella data Banca Intesa ha adottato la denominazione sociale 'Banca Intesa Banca Commerciale Italiana S.p.A.' o, in forma abbreviata, 'IntesaBci S.p.A.' o 'Banca Intesa Comit S.p.A.'. Dal 1° gennaio 2003 la denominazione sociale è tornata ad essere 'Banca Intesa S.p.A.' o, abbreviata, 'Intesa S.p.A.' e di conseguenza la denominazione del Gruppo è diventata 'Gruppo Banca Intesa' o, in forma abbreviata, 'Gruppo Intesa'.

La sede sociale di Banca Intesa è Piazza P. Ferrari, 10 - 20121 Milano, telefono 02 87911.

La struttura del Gruppo

La capogruppo Banca Intesa opera con una struttura organizzativa orientata al cliente composta da cinque unità di business responsabili di tutti i clienti del Gruppo: la Divisione Rete, la Divisione Corporate, la controllata Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A., la Divisione Banche Italia e la Divisione Banche Estero.

Divisione Rete

La Divisione Rete serve circa 6,1 milioni di clienti tramite circa 2.100 sportelli e segue Individui (Famiglie, Premium e Private), Small Business, Piccole Imprese, Imprese, Enti religiosi e Enti No Profit.

I servizi offerti alla clientela includono conti correnti, depositi a risparmio, credito al consumo, scoperti di conto, mutui, carte di pagamento, private banking e risparmio gestito.

Divisione Corporate

La Divisione Corporate serve circa 16.500 clienti tramite 53 filiali: gestisce e sviluppa le relazioni con grandi e medie imprese ed istituzioni finanziarie.

I servizi della Divisione Corporate comprendono depositi, scoperti di conto, sconto effetti, finanziamenti all'import/export, anticipi su contratti e fatture, prestiti a medio-lungo termine, servizi di pagamento, di intermediazione mobiliare (tramite Banca Caboto) e di finanza d'impresa, inclusa l'assistenza nelle operazioni di fusione e acquisizione, valutazioni e ristrutturazioni aziendali.

La Divisione ha anche la supervisione della rete estera costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate specializzate nel corporate banking. Banca Intesa conta 6 filiali e 12 uffici di rappresentanza all'estero. Alla Divisione Corporate fanno capo 3 partecipate specializzate nel corporate banking: ZAO Banca Intesa a Mosca, costituita nel 2003, unica presenza italiana con licenza bancaria nella Federazione Russa, SEB in Lussemburgo e Banca Intesa Ireland a Dublino.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.

La controllata Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo serve circa 1.500 clienti nel settore pubblico-infrastrutturale tramite 11 filiali, con ambiti di intervento che spaziano dal finanziamento delle opere pubbliche alle cartolarizzazioni dei crediti degli enti pubblici alla finanza di progetto.

Divisione Banche Italia

La Divisione Banche Italia include le banche controllate italiane, tutte a forte radicamento locale, che servono complessivamente circa 1,7 milioni di clienti tramite oltre 900 filiali.

La Divisione comprende la Banca di Trento e Bolzano - "BTB" (79 filiali e circa 85.000 clienti), Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza - "Cariparma" (307 filiali e circa 640.000 clienti), Banca Popolare FriulAdria - "FriulAdria" (148 filiali e circa 270.000 clienti), Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - "Biverbanca" (102 filiali e circa 155.000 clienti) e Intesa Casse del Centro (308 filiali e circa 545.000 clienti) che controlla le seguenti Casse di Risparmio nel centro Italia (CR Terni e Narni, CR Rieti, CR Viterbo, CR Spoleto, CR Foligno, CR Città di Castello, CR Ascoli Piceno e CR Fano).

Divisione Banche Estero

La Divisione Banche Estero comprende le banche controllate all'estero che svolgono attività di retail e commercial banking. La Divisione Banche Estero serve circa 5 milioni di clienti tramite circa 800 filiali.

In particolare la Divisione Banche Estero include le controllate bancarie estere che operano nell'Europa Centro-Orientale: Privredna Bank Zagreb - PBZ in Croazia, con 205 filiali e 1,9 milioni di clienti, Vseobecna Uverova Banka – VUB in Slovacchia, con 234 filiali e circa 1,8 milioni di clienti, Banca Intesa Beograd in Serbia e Montenegro, con 180 filiali e circa 740.000 clienti, Central-European International Bank – CIB in Ungheria, con 77 filiali e circa 465.000 clienti, UPI Banka in Bosnia-Erzegovina, con 16 filiali e circa 55.000 clienti, e KMB Bank nella Federazione Russa con 46 filiali e circa 40.000 clienti.

7. Risultato operativo e situazione finanziaria: resoconto

Il conto economico consolidato del 2005 registra **proventi operativi netti** pari a 10.167 milioni di euro, in crescita dell' 8,5% rispetto ai 9.372 milioni del 2004 riesposto in base ai principi IAS/IFRS. In quest'ambito gli interessi netti aumentano del 6,3%, le commissioni nette del 12,5% e il risultato dell'attività di negoziazione cresce del 3,5%.

Gli **oneri operativi** ammontano a 5.593 milioni di euro, con un aumento dello 0,2% rispetto ai 5.582 milioni del 2004. Le spese del personale aumentano dell'1,1%, le spese amministrative diminuiscono dell'1,2% e gli ammortamenti si riducono dello 0,2%.

Conseguentemente, il **risultato della gestione operativa** ammonta a 4.574 milioni di euro, in crescita del 20,7% rispetto ai 3.790 milioni del 2004.

Il complesso degli **accantonamenti** e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) è pari a 1.190 milioni di euro, in calo dell'1,3% rispetto ai 1.206 milioni del 2004 nonostante il rafforzamento prudenziale di 250 milioni di euro del Fondo per rischi ed oneri. La voce utili/perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti registra un saldo positivo di 834 milioni di euro - rispetto ai 219 milioni del 2004 - dovuto soprattutto alla plusvalenza di 682 milioni di euro connessa alla cessione del 65% di Nextra.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è pari a 4.212 milioni di euro, in crescita del 50,3% rispetto ai 2.803 milioni del 2004.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 1.089 milioni di euro, di un utile delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte) per 33 milioni, comprensivo della plusvalenza di 49 milioni connessa alla cessione del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti, e della quota di pertinenza di terzi per 131 milioni, l'**utile netto consolidato** ammonta a 3.025 milioni di euro, rispetto ai 1.841 milioni del 2004 (+64,3%).

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 dicembre 2005 i **crediti verso la clientela** ammontano a 169 miliardi di euro, in crescita del 6,3% rispetto al 31 dicembre 2004 riesposto in base ai principi IAS/IFRS e alla contabilizzazione omogenea delle poste relative alla cessione di sofferenze. I **crediti in sofferenza** al netto delle rettifiche di valore ammontano a 1,2 miliardi di euro, rispetto al miliardo del 31 dicembre 2004 riesposto su basi omogenee, con un'incidenza sui crediti complessivi pari allo 0,7% (0,6% al 31 dicembre 2004) e un grado di copertura del 69% (in leggera flessione dal 71% di fine 2004 a seguito della conversione in azioni dei crediti verso Parmalat coperti all' 88%).

La **massa amministrata** per conto della clientela risulta pari a 475 miliardi di euro, in crescita del 5,1% rispetto al 31 dicembre 2004, riesposto per l'uscita dall'area di consolidamento integrale a fine 2005 di Nextra dovuta al perfezionamento dell'accordo con Crédit Agricole nel risparmio gestito. Nell'ambito della massa amministrata, la raccolta diretta ammonta a 188 miliardi, in aumento del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2004 e la raccolta indiretta raggiunge i 288 miliardi, in aumento del 6% rispetto a fine 2004 riesposto

su basi omogenee. L'ammontare di **risparmio gestito** - in cui, dopo il perfezionamento del suddetto accordo, non rientrano più i fondi comuni - raggiunge i 59 miliardi, con una crescita del 15,7% rispetto al 31 dicembre 2004 dovuta sia alle gestioni patrimoniali (+12,8%) sia alla bancassicurazione (nel 2005 il Gruppo Intesa ha collocato circa 8,3 miliardi di euro di polizze vita).

I **coefficienti patrimoniali** al 31 dicembre 2005 risultano pari al 7,1% per il *Core Tier 1 ratio* (rispetto al 6,7% del 31 dicembre 2004), al 7,9% per il *Tier 1 ratio* (rispetto al 7,6%) e al 10,3% per il coefficiente patrimoniale totale (rispetto all' 11%).

8. Management

MANAGEMENT	
Elisabetta LUNATI	Responsabile Direzione Affari Legali
Ernesto RIVA	Responsabile Direzione Amministrazione
Renato DALLA RIVA	Responsabile Direzione Auditing Interno
Flavio VENTURINI	Responsabile Direzione Crediti
Giovanni GORNO TEMPINI	Responsabile Direzione Finanza e Tesoreria
Giulio BELLAN	Responsabile Direzione Immobili e Acquisti (*)
Paolo GRANDI	Responsabile Direzione Partecipazioni
Carlo MESSINA	Responsabile Direzione Pianificazione e Controllo (#)
Vittorio MELONI	Responsabile Direzione Relazioni Esterne
Mario CIACCIA	Responsabile Direzione Relazioni Istituzionali
Vittorio CONTI	Responsabile Direzione Risk Management (#)
Francesco MICHELI	Responsabile Direzione Risorse Umane e Organizzazione (*)
Giorgio BOSSI	Responsabile Direzione Sicurezza (*)
Romano DE CARLO	Responsabile Direzione Sistemi Informativi (*)
Rodolfo ZANI	Responsabile Servizio Sicurezza e Protezione
Gregorio DE FELICE	Responsabile Servizio Studi e Ricerche (#)

(*) Queste strutture rientrano nel coordinamento del Governo delle Risorse la cui responsabilità è affidata a Francesco Micheli

(#) Queste strutture rientrano nel coordinamento del Governo del Valore la cui responsabilità è affidata a Carlo Messina

Massimo ARRIGHETTI	Responsabile DIVISIONE RETE
Stefano CALDERANO	Responsabile Direzione Marketing Retail
Fabio BOLOGNINI	Responsabile Direzione Marketing Imprese
Paolo MOLESINI	Responsabile Direzione Private Banking
Gennaro Massimino DE SIMONE	Responsabile Direzione Canali Diretti
Claudio ZAZZERI	Responsabile Direzione Customer Satisfaction
Maurizio MANZOTTI	Responsabile Direzione Servizi Operativi
Mario GIORDANI	Responsabile Direzione Sistemi Applicativi
Franco CERUTI	Responsabile Direzione Lombardia 1
Michele Angelo DONGHI	Responsabile Direzione Lombardia 2
Franco DALL'ARPELLINA	Responsabile Direzione Nord Est
Rino CUNTERIO	Responsabile Direzione Nord Ovest
Franco GALLIA	Responsabile Direzione Centro
Vincenzo D'ALESSIO	Responsabile Direzione Sud
Marco HAHN	Responsabile Servizio Pianificazione e Controllo
Salvatore POLONI	Responsabile Servizio Risorse Umane e Organizzazione

Gaetano MICCICHÈ	Responsabile DIVISIONE CORPORATE
Giuseppe CASTAGNA	Responsabile Direzione Relazioni Corporate
Fabio CANÈ	Responsabile Direzione Investment Banking
Rony HAMAUI	Responsabile Direzione Financial Institutions
Franco ZIBORDI	Responsabile Direzione Operations Finanza
Marco CERRINA FERONI	Responsabile Direzione Merchant Banking
Francesco INTROZZI	Responsabile Servizio Pianificazione e Controllo
Francesco DE FRANCESCO	Responsabile Servizio Risorse Umane e Organizzazione
Mario CIACCIA	Responsabile BANCA INTESA INFRASTRUTTURE E SVILUPPO S.p.A.
Giovanni BOCCOLINI	Responsabile DIVISIONE BANCHE ITALIA
Paolo BORIN	Responsabile Servizio Gestione Banche Commerciali Italia
Rosario STRANO	Responsabile Servizio Risorse Umane e Organizzazione
Giovanni BOCCOLINI	Responsabile DIVISIONE BANCHE ESTERO
Fabrizio CENTRONE	Responsabile Servizio Gestione Banche Commerciali America
Massimo PIERDICCHI	Responsabile Servizio Gestione Banche Commerciali Europa
Rosario STRANO	Responsabile Servizio Risorse Umane e Organizzazione

Ultimo aggiornamento: 03/04/06

9. Principali azionisti

Al 31.03.2006, secondo le risultanze del libro soci e di altre comunicazioni pervenute, i soggetti che detengono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale di Banca Intesa S.p.A. con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sono:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	numero altre categorie di strumenti finanziari con diritto di voto	quota % sul capitale di n. 5.983.374.287 azioni ordinarie
1. CREDIT AGRICOLE S.A	1.067.423.559		17,84 %
2. FONDAZIONE CARIPLO	554.578.319		9,27 %
3. ASSICURAZIONI GENERALI	435.229.478		7,27 %
- <i>DIRETTAMENTE</i>	1.782.764		0,03 %
- <i>INDIRETTAMENTE TRAMITE:</i>			
<i>. ALLEANZA ASSICURAZIONI</i>	248.236.838		4,15 %
<i>. ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE</i>	185.209.876		3,09 %
4. FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA	260.515.202		4,35 %
5. MONDRIAN INVESTMENT PARTNERS LIMITED	172.728.219		2,89 %
6. BRANDES INVESTMENT PARTNERS, L.L.C.	162.150.000		2,71 %
7. BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	145.022.912		2,43 %
- <i>DIRETTAMENTE</i>	140.167.610		2,35 %
- <i>INDIRETTAMENTE TRAMITE:</i>			
<i>. BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO CAB</i>	4.855.302		0,08 %
8. CAPITALIA	121.000.000		2,02 %

10. Informazioni finanziarie

GRUPPO INTESA

BILANCIO AL 31.12.2005

Stato Patrimoniale Consolidato Riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	51.067	57.810	-6.743	-11,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379	4.883	-504	-10,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.810	2.454	356	14,5
Crediti verso banche	27.111	28.565	-1.454	-5,1
Crediti verso clientela	169.478	159.369	10.109	6,3
Partecipazioni	2.091	2.174	-83	-3,8
Attività materiali e immateriali	4.280	3.660	620	16,9
Attività fiscali	3.096	4.697	-1.601	-34,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.869	4.267	-1.398	-32,8
Altre voci dell'attivo	6.354	6.721	-367	-5,5
Totale attività	273.535	274.600	-1.065	-0,4

Passività	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	31.771	34.220	-2.449	-7,2
Raccolta da clientela	187.590	180.521	7.069	3,9
Passività finanziarie di negoziazione	21.249	30.033	-8.784	-29,2
Passività fiscali	1.091	1.356	-265	-19,5
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.963	2.297	666	29,0
Altre voci del passivo	8.531	8.586	-55	-0,6
Fondi a destinazione specifica	2.834	2.581	253	9,8
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Riserve	9.255	8.023	1.232	15,4
Riserve da valutazione	829	544	285	52,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	801	1.037	-236	-22,8
Utile di periodo	3.025	1.841	1.184	64,3
Totale passività e patrimonio netto	273.535	274.600	-1.065	-0,4

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.285	4.979	306	6,1
Dividendi	12	12	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	151	143	8	5,6
Commissioni nette	3.904	3.473	431	12,4
Risultato dell'attività di negoziazione	675	656	19	2,9
Altri proventi (oneri) di gestione	2	-6	8	
Proventi operativi netti	10.029	9.257	772	8,3
Spese del personale	-3.207	-3.178	29	0,9
Spese amministrative	-1.795	-1.812	-17	-0,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-514	-517	-3	-0,6
Oneri operativi	-5.516	-5.507	9	0,2
Risultato della gestione operativa	4.513	3.750	763	20,3
Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-	6	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-416	-296	120	40,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-715	-806	-91	-11,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-28	-77	-49	-63,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	834	217	617	
Risultato corrente al lordo delle imposte	4.182	2.788	1.394	50,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.082	-792	290	36,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	32	-49	81	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-107	-106	1	0,9
Risultato netto	3.025	1.841	1.184	64,3

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato riclassificato *pro forma*

I principi IAS/IFRS prevedono che le componenti patrimoniali ed economiche delle imprese acquisite nel corso dell'esercizio vengano incluse nel bilancio consolidato a decorrere dalla data di acquisizione.

Nei prospetti che seguono vengono invece riportati, per entrambi gli esercizi posti a raffronto, i dati consolidati inclusivi dell'aggregazione anche delle componenti economiche di pertinenza di queste imprese, maturate prima della data di acquisizione da parte del Gruppo Intesa.

Voci	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.377	5.058	319	6,3
Dividendi	12	12	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	151	143	8	5,6
Commissioni nette	3.935	3.499	436	12,5
Risultato dell'attività di negoziazione	689	666	23	3,5
Altri proventi (oneri) di gestione	3	-6	9	
Proventi operativi netti	10.167	9.372	795	8,5
Spese del personale	-3.250	-3.216	34	1,1
Spese amministrative	-1.823	-1.845	-22	-1,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-520	-521	-1	-0,2
Oneri operativi	-5.593	-5.582	11	0,2
Risultato della gestione operativa	4.574	3.790	784	20,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-	6	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-416	-297	119	40,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-746	-832	-86	-10,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-28	-77	-49	-63,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	834	219	615	
Risultato corrente al lordo delle imposte	4.212	2.803	1.409	50,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.089	-799	290	36,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	33	-49	82	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-131	-114	17	14,9
Risultato netto	3.025	1.841	1.184	64,3

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

11. Statistiche relative all'offerta e calendario

Banca Intesa S.p.A. strutturato 2004/2009 "EURO PLUS" legato ad indici internazionali (codice ISIN IT0003719298)

I titoli sono stati emessi per un importo nominale totale di Euro 42.951.000.

Le obbligazioni sono state offerte in tre "tranches" dal 16 al 28 settembre 2004, dall'1 ottobre al 5 novembre 2004 e dal 10 al 17 novembre 2004 per il tramite delle filiali di Banca Intesa S.p.A. e delle banche italiane appartenenti al Gruppo Intesa.

Il prezzo di offerta al pubblico è stato il 100% del valore nominale pari a Euro 1.000 per obbligazione, senza aggravio di spese o commissioni a carico dei sottoscrittori.

Il pagamento delle obbligazioni è stato effettuato, per ognuna delle tre "tranches", rispettivamente il 30 settembre 2004, il 9 novembre 2004 ed il 23 novembre 2004 mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori. I titoli sono stati messi a disposizione degli aventi diritto nelle stesse giornate mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

12. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Le obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi sono state emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Intesa S.p.A.

L'ammontare netto ricavato dall'emissione obbligazionaria pari a Euro 42.823.960,00 (al netto della commissione di collocamento riconosciuta agli altri soggetti incaricati), è stato destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Banca Intesa S.p.A.

13. Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni

E' stata presentata domanda di ammissione alla quotazione presso la Borsa Italiana S.p.A. delle obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi.

Con successivo avviso la Borsa Italiana S.p.A. stabilirà la data di inizio delle negoziazioni. I titoli in oggetto non sono trattati su altri mercati regolamentati.

14. Indicazioni complementari

Capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Intesa S.p.A., sottoscritto e versato, è di Euro 3.596.249.720,96 diviso in n. 6.915.864.848 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 5.983.374.287 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Statuto e atto costitutivo

Il vigente Statuto di Banca Intesa S.p.A., in vigore dal 1° giugno 2005, è stato trasmesso alla Consob in data 1° giugno 2005 senza che da allora siano intervenute altre modifiche al testo.

L'emittente è una società per azioni costituita con atto n. 17272 del 10 ottobre 1925, notaio Baldassarre Conti, Livorno.

Documenti accessibili al pubblico

- Atto costitutivo
- Statuto sociale
- Bilancio d'esercizio (individuale e consolidato) al 31 dicembre 2005, corredato della relazione degli amministratori sulla gestione
- Bilancio d'esercizio (individuale e consolidato) al 31 dicembre 2004, corredato della relazione degli amministratori sulla gestione
- Regolamenti dei prestiti obbligazionari

15. Informazioni relative ai responsabili della Nota di Sintesi e dichiarazione di responsabilità

Denominazione e sede della persona giuridica che si assume la responsabilità della Nota di Sintesi

Banca Intesa S.p.A. con sede in Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10, rappresentata legalmente dal Responsabile della Direzione Finanza e Tesoreria Dott. Giovanni Gorno Tempini, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità della presente Nota di Sintesi.

Dichiarazione di responsabilità

La presente Nota di Sintesi è conforme al modello depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006 e, esaminata insieme con il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006 e con la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari depositata presso la Consob in data 15 maggio 2006, contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'emittente, nonché i diritti connessi con le obbligazioni

Banca Intesa S.p.A. strutturato 2004/2009 "EURO PLUS" legato ad indici internazionali (codice ISIN IT0003719298)

ammesse alle negoziazioni con provvedimento n. 4633 dell' 8 maggio 2006 dalla Borsa Italiana S.p.A..

Banca Intesa S.p.A., come sopra rappresentata, è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota di Sintesi e si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.

Banca Intesa S.p.A.

Il Responsabile della Direzione Finanza e
Tesoreria
Dott. Giovanni Gorno Tempini

Il Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Gianluca Ponzellini
